I.GM.1.4

FORIS PUGNAE
INTUS TIMORES

Frutta 16-X-12

Signorina Velia!

Continuo con la mano una carezza sul Suo volto, e continuo a dirle:

Se Lei m'ascolta, perchè la sento ancora vicina a me, accosto accosto, con una sensazione così viva che par reale, e da ieri mai non è cessata.

Non così prima ch'io venissi a Milano, tante figure secondarie e cose estranee passavano allora e ripassavano tra me e Lei, che mai mi lasciavano la gioia e la quiete della vicinanza neppur nel pensiero.

Perciò non mi ha attristato questo commiato, come l'altro, dolorosissimo, lassù all'abetone; chè la mia anima è tutta piena di Lei; così che non ho

viaggiato solo, nè ho dormito solo, nè ora sono solo, ma l'immagine Sua, il respiro, la musica della Sua voce sempre sono con me, e io posso ancora stringere tra le mie mani il cappuccetto nero tutto umido di nebbia, che contiene il mio amore — così.

Certo mi dà anche letizia il pensiero che forse venerdì sera la rivedrò: ma non può esser questo soltanto. Le ansie temo (nè so perchè) che questo incontro mi darà più dolore.

Mi porti l'Ugo Foscolo a Bologna, se no, vede, mi cadranno tutti i capelli, e allora Lei non mi vorrà più bene, e vedrà sulla mia testa dove le rughe supereranno i capelli.

Arrivederla, anima cara

Gioia Sua

I.GH.1.4 A



Signorina
Velia Zitta
Milano

Casa Wronowska
Foro Bonaparte 25

I.GM.1.4B

FORIS PUGNAE
INTUS TIMORES

MILANO
18.10

18.10.